

Area Cam Pilastro

L'insediamento del Pilastro sorge in un'area a nord-est del Quartiere San Donato. Lo sviluppo di tale area risale agli anni sessanta su un progetto IACP di un quartiere autosufficiente con insediamenti abitativi, attività artigianali e servizi per circa 15.000 persone. Il progetto fu però presto ridefinito negli obiettivi e nelle dimensioni e completato in varie fasi che videro dapprima la realizzazione degli edifici residenziali e solo a distanza di tempo l'istituzione dei servizi.

Inizialmente la zona fu occupata da immigrati, provenienti in larga parte dal sud dell'Italia, il cui impatto con la realtà bolognese non fu certo facile: si trovavano a vivere in un quartiere incompleto, totalmente privo di servizi, isolato dal centro cittadino, dal quale d'altra parte dipendevano strettamente. Il quartiere fu terminato in varie fasi – 1968, poi 1975 - con l'istituzione di alcuni servizi (scuole, centro commerciale), ampliandone anche l'estensione fino a lambire l'area dell'attuale CAAB (Centro Agro-Alimentare Bologna) ma ha continuato a soffrire della condizione di emarginazione fisica rispetto al tessuto urbano consolidato: i fenomeni di emarginazione, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione, hanno prodotto nel passato episodi di violenza e di criminalità, contribuendo a creare un'immagine negativa dell'area.

E' nella prospettiva di superare tale situazione che vanno collocati una serie di interventi che si sono realizzati negli ultimi anni e che hanno concorso ad una saldatura fisica e sociale con il resto della città. Tali interventi riguardano:

- la rilocalizzazione del vecchio mercato ortofrutticolo con la creazione di un Centro Agro Alimentare di cui fa parte anche la Facoltà di Agraria, dotato di una serie di strutture destinate alla commercializzazione dei prodotti agro alimentari, supportato da un'efficiente rete di infrastrutture e di servizi.
- la realizzazione del Parco Commerciale Meraville destinato ad accogliere attività di commercio al dettaglio in strutture ad elevata superficie di vendita;
- la realizzazione dell'incubatore d'impresa Almacube per l'insediamento di start-up d'impresa ad elevato contenuto tecnologico.

Ulteriori interventi nella zona riguardano la realizzazione di altre strutture destinate ad accogliere attività di terziario legate ai servizi e l'insediamento di attività culturali, artistiche, multimediali.

Nel contesto generale il centro terziario/direzionale viene ad assumere la funzione di perno per il resto del complesso, garantendo così un effettivo collegamento non solo tra le strutture destinate ai mercati ed al commercio, ma anche con la rete viaria urbana ed extraurbana esistente e con la rete ferroviaria.